



Decreto del Direttore generale nr. 104 del 30/05/2023

Proponente: *Alessandra Bini Carrara*

Gestione Risorse Umane

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Alessandra Bini Carrara*

Estensore: *Catia Fiesoli*

Oggetto: *Nuova modifica al "Disciplinare di ARPAT per l'utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altre Pubbliche Amministrazioni", approvato con decreto del Direttore generale n. 114/2020 e modificato con decreto del Direttore generale n. 129/2021*

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Disciplinare	sì	digitale

Natura dell'atto: *non immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell' Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.03.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell' Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell' organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell' articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell' Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Ricordati i decreti del Direttore generale n. 114 del 31.7.2020 e n. 129 del 14.7.2021, rispettivamente di approvazione e modifica del "Disciplinare per l' utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altre Pubbliche Amministrazioni";

Ricordato, ancora, l' art. 33 della Legge Regionale della Toscana n. 30/2009, così come modificato dall' art. 2 della L.R. 6/2022, con il quale si dispone che, previa intesa con l' Ente di supporto tecnico amministrativo regionale (ESTAR), le graduatorie delle selezioni pubbliche per il reclutamento del personale di cui all' articolo 101, comma 1, lettera e) della Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40, possono essere utilizzate dall' ARPAT, nel rispetto della normativa generale in materia di selezioni pubbliche, qualora quest' ultima non abbia proprie graduatorie in corso di validità per gli stessi profili professionali;

Ritenuto opportuno, in virtù di quanto previsto con la norma sopra menzionata, modificare l' ordine per lo scorrimento delle graduatorie di altri enti già previsto nel Disciplinare di cui al decreto del Direttore generale n. 114/2020 e già modificato con decreto del Direttore generale n. 129 del 14.07.2021;

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell' Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità formale alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di modificare ulteriormente il "Disciplinare di ARPAT per l' utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altre Pubbliche Amministrazioni", approvato con decreto del Direttore generale n. 114 del 31.07.2020 e già modificato con decreto del Direttore generale n. 129 del 14.07.2021;
2. di allegare al presente atto il nuovo "Disciplinare per l' utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altre Pubbliche Amministrazioni" come modificato (Allegato "A"), che ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di individuare quale responsabile del procedimento la Dott.ssa Alessandra Bini Carrara, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 30/05/2023
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 30/05/2023
- Alessandra Bini Carrara , il proponente in data 30/05/2023
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 30/05/2023
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 30/05/2023
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 30/05/2023

Disciplinare per l'utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altre Pubbliche Amministrazioni

Premessa

Il presente Disciplinare, relativo alla fissazione dei criteri generali che orientino nella scelta per l'utilizzazione delle graduatorie concorsuali o di selezione pubblica approvate da altre pubbliche amministrazioni, ha come riferimento la normativa che di seguito ricordata.

Si veda, innanzi tutto, l'art. 9, comma 1, della Legge n. 3/2003, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", il quale prevede che *"a decorrere dall'anno 2003, fermo restando quanto previsto dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, e successive modificazioni, in materia di programmazione delle assunzioni, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti le modalità e i criteri con i quali le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo e gli enti pubblici non economici possono ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione."*

E' da richiamare inoltre l'art. 3, comma 61, della L. n. 350 del 24 dicembre 2003 (legge finanziaria per l'anno 2004), secondo la quale *"... in attesa dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, le amministrazioni pubbliche ivi contemplate, nel rispetto delle limitazioni e delle procedure di cui ai commi da 53 a 71, possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate"*. A tale proposito la deliberazione n. 124/2013/PAR della Corte dei Conti - Sezione di controllo per l'Umbria, come recentemente confermato dalla deliberazione della Sezione di controllo della Corte dei Conti Veneto n. 290/2019, aveva ritenuto di interpretare l'espressione "previo accordo" - utilizzata dal legislatore all'art. 3, comma 61, della L. 350/2003 - in senso estensivo di intesa tra le parti, fermo restando che l'accordo dovesse necessariamente intervenire prima dell'utilizzazione della graduatoria stessa.

Per quanto riguarda, nello specifico, le assunzioni a tempo determinato, deve essere richiamato l'articolo 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, "Personale a tempo determinato o assunto con forme di lavoro flessibile", secondo cui *"... per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato. È consentita l'applicazione dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ferma restando la salvaguardia della posizione occupata nella graduatoria dai vincitori e dagli idonei per le assunzioni a tempo indeterminato."*

Le diverse leggi finanziarie, nel corso del tempo, hanno disciplinato e dato indirizzi in merito alle modalità di utilizzo e ai termini di validità delle graduatorie delle pubbliche amministrazioni a cui l'Agenzia, conseguentemente, si attiene.

All'art. 33 della Legge Regionale della Toscana n. 30/2009, così come modificato dall'art. 2 della L.R. 6/2022, si dispone che, previa intesa con l'Ente di supporto tecnico amministrativo regionale (ESTAR), le graduatorie delle selezioni pubbliche per il reclutamento del personale di cui all'articolo 101, comma 1, lettera e) della Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40, possono essere utilizzate dall'ARPAT, nel rispetto della normativa generale in materia di selezioni pubbliche, qualora quest'ultima non abbia proprie graduatorie in corso di validità per gli stessi profili professionali;

Fermo restando il rispetto di tutti i vincoli posti dalla normativa vigente in materia di spesa del personale, la valutazione in merito all'esistenza dei presupposti necessari per l'utilizzazione di graduatorie di concorso o di selezione pubblica di altro ente, tramite scorrimento delle stesse, risulta di esclusiva spettanza della singola amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa.

Alla luce delle norme sopra ricordate e nel rispetto dei principi generali di ragionevolezza, efficacia, efficienza, trasparenza e imparzialità, si ritiene necessario stabilire i criteri di scelta della tipologia di enti con i quali è possibile accordarsi, nonché l'ordine di priorità per le richieste agli enti stessi.

Modalità e criteri per l'utilizzo delle graduatorie di altre Pubbliche Amministrazioni

Per la copertura di posti a tempo indeterminato e a tempo determinato, in ossequio ai principi di economicità e celerità, in assenza di proprie graduatorie in corso di validità e qualora non si ritenga opportuno bandire autonomamente il relativo concorso pubblico, ARPAT può avvalersi della facoltà di utilizzare graduatorie concorsuali o di selezione pubblica approvate da altri enti previa indagine ricognitiva e accordo fra le amministrazioni interessate, con uno scambio di lettere atte a sancire l'intesa ed il consenso in ordine all'utilizzo.

L'utilizzo di graduatorie concorsuali o di selezione pubblica di altri enti pubblici, per il quale dovrà essere attentamente valutata l'omogeneità con il posto richiesto in relazione al profilo e all'Area professionale, ai requisiti specifici e al regime giuridico (tempo pieno/ part time), avverrà secondo i criteri sottoriportati e nel rispetto del relativo ordine di attingimento:

Assunzione di unità di personale di comparto con profili sanitari (che non si trovano negli enti locali)

- a) Graduatorie di ESTAR
- b) Graduatorie di ARPA confinanti
- c) Graduatorie di altre ARPA non confinanti
- d) Graduatorie di Aziende sanitarie e ospedaliere di Regioni confinanti

Assunzione di unità di personale di comparto con profili non sanitari

- a) Graduatorie di ESTAR
- b) Graduatorie di Regione Toscana
- c) Graduatorie di Comuni della Città metropolitana di Firenze o Comuni e Province del territorio su cui insiste il posto da coprire
- d) Graduatorie di ARPA confinanti
- e) Graduatorie di altre ARPA non confinanti
- f) Graduatorie di Aziende sanitarie e ospedaliere di Regioni confinanti

Assunzione di unità di personale con profili della Dirigenza e con profili di Comparto per i quali sia oggettivamente indispensabile attivare l'assunzione in tempi brevi

Per assunzioni di personale dirigenziale o di personale di comparto per il quale sia oggettivamente impossibile attendere i tempi necessari alle ricognizioni di graduatorie valide presso gli altri enti, si ritiene opportuno procedere di volta in volta ad un'attenta valutazione in merito alla possibilità di scorrere graduatorie specifiche individuate dall'Amministrazione previa verifica dell'attinenza delle stesse con il profilo professionale nonché con l'incarico dirigenziale da conferire.

Procedura

Il competente ufficio provvederà ad inviare le mail di richiesta di disponibilità delle graduatorie alle specifiche mailing list contenenti gli indirizzi di riferimento via via aggiornati sulla base delle comunicazioni pervenute da parte degli enti sopra elencati.

Nel caso di ricevimento di più graduatorie da parte di enti appartenenti alla stessa tipologia (cioè inseriti nella medesima lettera di cui al sopracitato elenco), sarà preferita la graduatoria di data anteriore, fatta salva la presenza di ragioni di interesse pubblico che ne giustifichino la deroga.

Come previsto dall'art. 14-bis, comma 1, lett. b), del D.L. n. 4/2019, l'assunzione in servizio a tempo indeterminato, anche da graduatoria di altro ente, comporterà l'obbligo di permanenza alle dipendenze dell'Agenzia e nella sede di prima destinazione per un periodo minimo di cinque anni, fatte salve specifiche diverse disposizioni che possono intervenire in materia.

Autorizzazione all'utilizzo di graduatorie di ARPAT da parte di altre Pubbliche Amministrazioni

In caso di richieste di utilizzo di graduatorie di ARPAT da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, queste ultime verranno valutate sulla base del numero di idonei presenti e del numero di assunzioni previste.

Gli idonei presenti in graduatoria che, contattati dall'Amministrazione che ha chiesto e ottenuto l'utilizzo della graduatoria, non accettino la proposta di assunzione da parte di detta Amministrazione, rimarranno collocati in graduatoria e non perderanno il diritto ad essere chiamati e assunti da ARPAT.

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare si applicano le disposizioni vigenti in materia. Le norme del presente Disciplinare si intendono modificate per effetto di sopravvenute disposizioni normative gerarchicamente sovraordinate.